GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO E LA "NAZIONALE„ SI TINGONO DI "VIOLA„

Senza rivali la Fiorentina!

Battuta a Firenze la Roma mentre il Torino è piegato a Genova - La nebbia salva l'Inter da una sconfitta casalinga - Il Lanerossi affianca le inseguitrici

Il punto

Alè, il gioco è fatto! Alla vigilia della seconda parentesi azzurra che vedrà i «moschettieri» opposti alla Germania ed i «cadetti» di fronte all'Egitto, la meravigliosa squadra viola si è confermata la dominatrice del torneo superando nettamente quella Roma che, fino a ieri imbattuta, si era qualificata proprio domenica scorsa con la vittoria sull'Inter come la più pericolosa rivale della Fiorentina.

Ma ieri la Roma ha conosciuto per la prima volta l'amarezza della sconfitta nella partita più importante della undicesima giornata e probabilmente del girone di andata di questo campionato: battuta una prima volta nel primo tempo da Virgili su cross di Montuori, la Roma pur menomata dal fortuito incidente occorso a Cardarelli, si è difesa strenuamente (ed anche con una certa dose di fortuna) fino a che non è stata costretta a capitolare una seconda volta su un'autorete di Losi.

Oltre alle considerazioni suggerite dalla bella vittoria sulla Roma il valore della Fiorentina, del resto ben rispecchiato dalla classifica, balza evidente dal confronto con le prestazioni nettamente negative fornite ieri dalle altre due inseguitrici: il Torino battuto seccamente a Marassi da un Genoa dal rendimento discontinuo ma non eccezionale e l'Inter salvata solo dalla nebbia da una clamorosa sconfitta casalinga. Infatti chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Rasmussen gli atalantini battevano altre due volte Ghezzi nei primi minuti della ripresa con Bassetto ed Annovazzi: ma sette minuti dopo il terzo goal bergamasco l'arbitro Bernardi veniva persuaso dal nero azzurri a sospendere l'incontro

Così stando le cose si può ben concludere che la Fiorentina attualmente non ha rivali a meno di non voler puntare sul Lanerossi che piegando ieri la Spal con due goal nella ripresa ha finito per congiungersi al gruppetto delle inseguitrici...

Lanerossi e scherzi a parte bisogna riconoscere che è difficile trovare nell'attuale fase del torneo una degna antagonista della squadra viola, la cui ipoteca sullo scudetto pertanto deve considerarsi validissima. Legittima pertanto la gioia dei fiorentini, che troverà oggi nuovo alimento nelle convocazioni azzurre. Sul taccuino di Foni presente ieri a Firenze in veste di osservatore della C.T. si dice che al termine dell'incontro figurassero più di sette nomi di giocatori fiorentini...

Dopo la Fiorentina la nebbia è stata la grande protagonista dell'anticipo di ieri: oltre la partita di S. Siro anche quella di Novara è stata sospesa sempre per la nebbia allorchè la Sampdoria conduceva per 1 a 0 mentre Pro Patria-Milan e Juventus-Padova sono state rinviate per la medesima ragione Pertanto il programma è stato notevolmente ridotto: delle nove partite in programma ne sono state disputate solo cinque. Delle due che ci rimangono da esaminare, sottolineata la regolarità della vittoria del Lanerossi sulla Spal, si può aggiungere che anche il risultato di Lazio-Napoli non fa una grinza pur se l'assenza di Vinicio nelle fila partenopee avrebbe dovuto favorire una vittoria del bianco azzurri. Così invece non è stato ed anzi gli ospiti sono andati in vantaggio per primi con Jeppson che ha battuto Lovati al 39' nel primo tempo e solo al 27' della ripresa la Lazio è riuscita a ristabilire lo equilibrio con Bettini. E poi alla fine sono rimasti senza risultato gli attacchi bianco azzurri diretti alla porta di Fontanesi nella speranza di infrangere l'incantesimo per cui la Lazio ancora non è riuscita a cogliere la prima vittoria casalinga.

• • •

ANCHE I TIFOSI DELLA ROMA HANNO APPLAUDITO I VIOLA

Un goal di Virgili e un'autorete di Losi costringono i giallorossi alla resa (2-0)

Cardarelli si è infortunato al 37' di gioco - Un goal di Da Costa annullato per fuorigioco

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 8 — *Op-la! Anche l'ostacolo giallo-rosso, il più temibile che il campionato potesse attualmente allestire, è saltato, e la corsa della Fiorentina prosegue sicura, bella, ricca di fascino. Al dilagare delle storture tattiche e dei machiavelli ostruzionistici, i viola oppongono il gioco, quello vero, quello che dà il brivido e provoca l'entusiasmo. Domenica esplose a San Siro e, malgrado la passione per il «diavolo», fioccarono applausi per i ragazzi di Bernardini; oggi è stata la volta del Comunale a prendere fuoco come una girandola impazzita. Non credo che ad accendere la miccia sia stata solo la grande passione della gente per quel «giglio rosso» che spicca sulle maglie di Rosetta e compagni; ma hanno appiccato l'incendio soprattutto la bellezza del gioco, l'armonia e l'elegante equilibrio della formazione viola. Persino i tifosi giallorossi che, numerosi e vocianti, erano sparsi sulle tribune del vecchio stadio fiorentino, alla fine, trascinati e convinti, hanno battuto le mani alla Fiorentina, il prodotto più alto del calcio di casa nostra di questi tempi.*

L'incontro ha avvinto tutti; dal primo all'ultimo minuto ha tenuto gli occhi dei 75.000 del «Comunale» incliodati sul verde rettangolo di gioco. Il merito — è bene dirlo subito — non è stato solo della Fiorentina ma in parte anche della Roma che, rifiutando le alchimie ostruzionistiche, si è battuta a viso aperto, con grande coraggio e lealtà sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migiore in senso assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiani; noi, considerando il grande numero di «papabili» alla nazionale presenti in campo nelle due squadre, dobbiamo esserne lieti in vista dell'impegnativo confronto con la Germania occidentale che attende, tra pochi giorni all'Olimpico di Roma, la nostra squadra azzurra.

Gli errori di Sarosi

Il punteggio che ha segnato lo scarto fra i viola e i giallorossi è stato quello classico di 2-0: ma è un punteggio un po' forzato, un po' generoso nei confronti della squadra vittoriosa, non perchè quest'ultima non abbia chiaramente meritato di vincere, ma perchè non tiene conto della sfortuna che ha bersagliato la Roma. Ascoltate.

Al 37' del primo tempo, i giallorossi hanno praticamente perduto Cardarelli il quale, vittima di uno stiramento alla gamba destra, è passato — pressocchè inutilizzabile — all'ala destra, ove è rimasto fino al trillo di chiusura, con scarso contributo al gioco della squadra. Inoltre, come se non bastasse, il secondo goal della Fiorentina è stato — come vi racconterà più dettagliatamente la cronaca — il frutto di un grossolano errore di Bortoletto e di un conseguente autogoal di Losi: dunque, un solo goal di scarto forse sarebbe stato più giusto. Del resto, lo stesso Bernardini, al termine dell'incontro ci ha confermato negli spogliatoi che, sul piano del rendimento attuale, fra le due squadre corre poca differenza: appena...

Le attenuanti, però, non sono di buon gusto. La Roma ha perduto, ma esce dal Comunale a testa alta, perchè ha giocato bene ed è stata degna rivale della grande Fiorentina. Dove, invece, la Roma ha da recriminare qualche cosa, è nella strana formazione allineata in campo da Sarosi, il quale ha voluto recuperare ad ogni costo un Pandolfini «toccato» duro, domenica scorsa, e ancora non perfettamente a posto dopo quel lungo riposo al quale era stato costretto — prima del rientro con l'Inter — dal noioso e storico infortunio alla caviglia sinistra.

Discutibile è apparsa anche la riconferma di Bortoletto, il quale non ha raggiunto ancora il pieno della forma; forse, con Giuliano al posto di Bortoletto nelle mansioni di custode di Montuori e con Stucchi a terzino, la retroguardia della Roma avrebbe sicuramente guadagnato in solidità e sicurezza. Comunque, speriamo che la lezione di oggi serva per il futuro.

Ma delle squadre e degli uomini vi dirà, meglio di qualsiasi chiacchierata, la cronaca. Nebbie basse, minacciose, incombono sull'anello dello stadio, che nereggia di folla; la atmosfera è tesa, elettrica: il pubblico sente la partita come i giocatori, che negli spogliatoi hanno i nervi a fior di pelle nell'attesa del «via» dell'arbitro. Dappertutto drappi e cartelli; più numerosi quelli viola, ma anche il giallo e il rosso è presente in tutti i settori.

Un lungo applauso, sottolineato da un fragoroso scoppio di mortaretti, saluta l'ingresso in campo delle due squadre; le solite cerimonie di cortesia e poi si inizia, agli ordini del Sig. Liverani, un direttore di gara che, alla fine della contesa, risulterà oculato ed energico.

Contra la Roma ma è la Fiorentina che imbastisce la prima azione sulla destra, con Julinho e Gratton e che al secondo minuto, effettua il primo tiro insidioso con Chiappella il quale, da fuori area, alza a parabola perfetta.

E' l'inizio di una carica: i viola si rovesciano nell'area giallorossa da tutte le parti, intessono azioni su azioni, ma la difesa giallorossa si batte bene.

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Triestina	1
Fiorentina-Roma	1
Genoa-Torino	1
Inter-Atalanta	n.v.
Juventus-Padova	n.v.
Lanerossi-Spal	1
Lazio-Napoli	x
Novara-Sampdoria	n.v.
Pro Patria-Milan	n.v.
Carrarese-Fabriano	1
Cecina-Poggibonsi	1
Sansepolcro-Pontedera	1
Spezia-Massese	1
Pistoiese-Senese	1
Pisa-Solvay	1

Il «monte premi» è di lire 238.593.340 e sarà diviso fra i 26.280 «undici» cui andranno L. 9.840

Al 3' Panetti è costretto a uscire a valanga sui piedi di Prini per stroncare una pericolosa incursione suggerita da Gratton; al 4', il portiere giallorosso devia in angolo una fucilata di Virgili e, nel corner successivo, vede sibilare sulla traversa un pallone scagliato da Julinho.

La Roma non si scompone; gioca con ordine, senza affanno, e ribatte pallone su palloni. Pandolfini è richiamato indietro, all'altezza dei mediani e lì si batte con Venturi e Bortoletto nel lavoro di interdizione e di rilancio. Losi, per non cadere nella trappola di Julinho che gioca arretratissimo, quasi alla metà campo, attende il brasiliano al limite dell'area di rigore e lì lo affronta ogni volta con grande decisione.

In contropiede, pericoloso appare Ghiggia, mentre Nyers è servito poco e male.

La pressione della Fiorentina si fa più costante, malgrado certe manovre di alleggerimento tentate da Galli e da Da Costa. Montuori è l'anima e il cervello del quintetto viola: dal suo piede nascono tutte le azioni che Virgili e Prini cercano di concludere, ma con poca fortuna.

Julinho è un'iradiddio a tre quarti di campo, dove supera i difensori avversari come fossero birilli di legno ma, in area, si perde; anche i suoi suggerimenti appaiono non sempre chiari.

Al 22', orgoglioso guizzo dei giallorossi: Da Costa, arretrato, dà a Venturi, che traversa sulla sinistra; Nyers supera Magnini, ne evita con un doppio passo il pronto recupero e poi effettua un pericoloso cross a mezza altezza, per neutralizzare il quale Sarti è costretto a gettarsi in ardito tuffo in avanti sui piedi dell'accorrente Galli.

Sei minuti dopo, Da Costa, lanciato da Cardarelli, è fallosamente fermato da Cervato e l'arbitro concede la punizione: batte Giuliano angolatissimo e — con Sarti spiazzato — dà un brivido alla folla; ma la palla, dopo aver traversato tutto lo specchio della rete, esce a lato. Il pericolo corso frusta i viola: Rosetta, sempre classico e preciso, riordina le file e la squadra, sotto la spinta di Segato e Chiappella ritorna ad attaccare in massa.

Al 32', finalmente, la pressione della Fiorentina è premiata: Chiappella, effettua un lungo lancio sulla destra ove, in assenza di Julinho sempre arretrato, si lancia come un falco Montuori. Il cileno raccoglie la palla, lotta a lungo con Giuliano poi crossa alla perfezione; all'appuntamento pronta la testa di Virgili (dove è quella di Cardarelli?) la sfera, dopo breve parabola si insacca sulla destra di Panetti. Uno a zero.

Il pubblico applaude in una frenetica ovazione. Sullo slancio, la Fiorentina insiste e, subito dopo, per poco non raddoppia con Gratton che, da buona posizione, manca il bersaglio.

Ma la Roma non si inginocchia e reagisce con vigore; alla più raffinata tecnica dei viola oppone il suo cuore e il suo sistema e l'incontro si mantiene vivo e drammatico. Al 37' Cardarelli, vittima di uno strappo alla gamba, esce dal campo ma ecco Ghiggia retrocedere a dare manforte alla difesa, a ostacolare Julinho e a intervenire su Virgili: «Roma! Roma!», gridano i giallorossi presenti sugli spalti, mentre le bandiere si agitano al vento in una frenetica danza. E la Roma, quasi sentisse il peso di quel grido, si porta in avanti e attacca. Venturi è il regista di questo finale che vede i

ENNIO PALOCCI

(continua in 7. pag. 1. col.)

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Rosetta, Cervato, Chiappella, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
ROMA: Panetti, Losi, Cardarelli, Giuliano, Bortoletto, Venturi, Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.
ARBITRO: Liverani di Torino.
MARCATORI: nel primo tempo al 32' Virgili; nel secondo tempo al 37' autorete di Losi.
NOTE: angoli 6 a 2 per la Fiorentina. Tempo coperto. Terreno scivoloso. Spettatori: 75.000 circa. In tribuna d'onore il presidente della Commissione tecnica per le squadre nazionali, Pasquale, e l'allenatore Foni. Incidenti di gioco nel primo tempo a Cardarelli, che nella ripresa passa all'ala sinistra e alla fine della partita a Magnini che lamenta un dolore ad un polso.

FIORENTINA-ROMA 2-0 — PANETTI si appresta a bloccare con un acrobatico tuffo (Telefoto)

IL PUNTIGLIO ROSSOBLU PREVALE SULLA RIFLESSIONE GRANATA

L'incompleto Torino battuto a Marassi da un Genoa veloce e coraggioso (3-1)

Per il Torino ha segnato Cazzaniga, per il Genoa Carapellese, Frizzi (rigore) e Pistrin

GENOA: Gandolfi, Cardoni, Becattini; Larsen, De Angelis, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.
TORINO: Rigamonti, Grava, Padulazzi; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Sentimenti III, Bacci, Cazzaniga.
ARBITRO: Orlandini di Roma.
RETI: Al 26' Cazzaniga e al 36' Carapellese del primo tempo; nella ripresa al 5' Frizzi su rigore e al 15' Pistrin.

GENOVA, 8. — Il Genoa, definito ormai compagine tipicamente casalinga, che sente l'influsso del pubblico amico ha colto oggi a Marassi una meritatissima vittoria su un Torino che, sia pure a ranghi incompleti per le assenze di Cuscela e Moltrasio, si è confermato squadra di primo piano. Entusiasmo e puntiglio la gara del Genoa: riflessione e manovra quella del Torino. L'entusiasmo ha battuto la riflessione, il puntiglio, la manovra. Ne è scaturita così una partita avvincente, specie nella ripresa, in cui le occasioni da rete avute e sfuggite per la precipitazione agli attaccanti locali, sono state numerose, tanto la difesa granata ha stentato a frenare gli avversari.

Il primo quarto d'ora ha visto azioni alterne, quindi i granata hanno marcato una leggera superiorità che si è concretizzata al 26' con la rete di Cazzaniga che, raccolto un centro di Antoniotti, ha sorpreso Becattini e Gandolfi. I rosso-blù con un gioco ficcante, poggiando su Carapellese, Corso e Frizzi, si sono battuti all'attacco e dieci minuti dopo con «capitan» Carapellese, che aveva astutamente sfruttato una punizione quasi dal limite battuta da Frizzi, ottenevano il pareggio.

La ripresa ha visto un Genoa mettere continuamente in serio imbarazzo la difesa granata sotto la spinta di Carapellese. Al 5' a conclusione di uno scambio Corso, Gren, Frizzi irrompeva in area ove Grava lo mandava a gambe levate: rigore che lo stesso Frizzi trasformava. Al 15' Pistrin portava a tre le reti del Genoa con un preciso tiro da 15 metri che si infilava nella rete di Rigamonti, sfiorandone la traversa.

Il Torino non reggeva al ritmo di gioco dei genoani, la sua difesa farraginosa spesso si salvava in angolo, due volte Rigamonti era costretto ad uscire dai pali per salvarsi di piede. Altre due volte riusciva a salvare la rete con ottime parate. In questa ultima parte della gara il Genoa collezionava cinque angoli.

Atalanta-Inter 3-0 (sospeso per la nebbia)

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Ferrario, Fongaro; Invernizzi, Nesti; Armano, Celio, Fraschini, Skoglund, Campagnoli.
ATALANTA: Gaibiati; Cattozzo, Zannier, Roncoli; Annovazzi, Angeleri; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola.
ARBITRO: Bernardi di Bologna.
RETI: Nel primo tempo al 12' Rasmussen; nella ripresa al 2' Bassetto, al 10' Annovazzi.

MILANO, 8. — Quando l'Atalanta stava per portare a buon fine la clamorosa impresa di battere l'Inter, la nebbia è intervenuta a salvare i neroazzurri da una sconfitta a sonoro punteggio. Al 17' del secondo tempo, l'arbitro invitato già ripetutamente dai neroazzurri a verificare che la visibilità fosse regolamentare, decideva di rinviare le squadre negli spogliatoi.

I bergamaschi erano andati all'attacco fin dall'inizio e al 2' Rasmussen aveva fallito di poco una occasione offertagli da Garcia. Il centrattacco si rifaceva dieci minuti dopo concludendo brillantemente di testa una innovata Zarnier-Garcia. Insisteva l'Atalanta e al 18' coglieva un palo con Brugola. Quindi l'Inter tentava di rimontare lo svantaggio, ma la difesa atalantina aveva buon gioco contro i fiacchi ed imprecisi attaccanti neroazzurri. In apertura della ripresa l'Atalanta si riportava avanti e Bassetto raccoglieva di testa una punizione battuta da Brugola mettendo in rete la seconda palla.

Al 9' l'arbitro verifica per la prima volta la visibilità, ma decideva di continuare. Subito dopo Annovazzi servito da Longoni, che aveva raccolto un lungo lancio di Brugola scattava tra Ferrario e Vincenzi, entrava in area di rigore e batteva l'accorrente Ghezzi. Sul tre a zero l'Inter desisteva fidando solo nella sospensione, che doveva arrivare sette minuti dopo.

Trascinato da un grande Cappello il Bologna supera la Triestina (3-1)

Bonafin, Pivatelli e Pozzan gli autori delle reti rossoblu

BOLOGNA: Giorcelli; Ballacci, Greco, Dell'Innocenti, Pilmark, Jensen; Bonafin, Bonifaci, Cappello, Pivatelli, Pozzan.
TRIESTINA: Soldan; Belloni, Bernardini, Toso; Petagna, Fontana; Lucentini, Dorigo, Brighenti, Passarin, Ciani.
ARBITRO: Corallo di Lecce.
RETI: Nel primo tempo al 40' Bonafin e al 44' Dorigo su rigore. Nella ripresa al 2' Pivatelli, al 4' Pozzan.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 8. — Nell'incontro fra parenti poveri ha finito per prevalere il meno diseredato. Il quale, per la verità oggi, non è dispiaciuto.

La Triestina è esistita praticamente solo nei primi 45', piacuta specie in Passarin, Bernardin e Petagna. All'inizio della ripresa ha incassato due goal nello spazio di due minuti e si è smontata affidando alla nebbia tutte le sue speranze. Ma stavolta con la nebbia il Bologna è riuscito infine a spuntarla ottenendo la compensazione dopo la sfortuna di Bergamo. Ed è giusto sia andata così poichè il Bologna anche quando il risultato non appariva ancora segnato e la partita procedeva su un tono monotono, ha fatto registrare sempre una costante superiorità.

Al fischio d'inizio il Bologna parte all'offensiva con tiri di Pivatelli Pilmark, Cappello. Pozzan. Al 19' una sventola di Pivatelli su punizione da almeno 35 metri viene parata a stento in due tempi da Soldan. I bolognesi insistono collezionando numerosi calci d'angolo (12 contro 6 alla fine).

Intanto Corallo fa collezione di fischi per via di alcuni errori di valutazione. Ma il proprio pezzo forte l'arbitro l'ha servito prima della fine del primo tempo. Al 40' infatti Brighenti scende in un contropiede meno macchinoso del solito e viene atterrato fallosamente da Jensen in area di rigore. Per Corallo l'evidente «penalty» non esiste e mentre la Triestina mugugna, il Bologna ne approfitta per segnare così: Bonifaci sulla destra porge a Cappello il cui tiro viene parato ma non trattenuto da Soldan; la palla saltella e Bonafin riesce a spingerla nel sacco. Belloni, precipitosamente retrocesso, ributta in campo ma l'arbitro (dopo aver udito il parere del segnalinee) convalida il goal. Ciò inasprisce la Triestina ed allo scadere del tempo il barreggio è un fatto concreto. Su corner battuto da Dorigo, di testa salta Passarin ma Balacci lo «spostа».

Rigore sì e no, ma Corallo, forse preso dal rimorso, non esita. E nemmeno esita Dorigo a battere Giorcelli: 1-1. Si riprende e la nebbia ora è tagliente fitta da farla da padrona, al 2' e al 4', comunque il Bologna mette a segno i colpi della vittoria con Pivatelli che realizza di testa su corner battuto da Pozzan, poi con Pozzan che sfrutta con precisione ma perfetta intesa dal tandem Pivatelli-Cappello. Il quale Cappello è stato uno dei principali artefici della vittoria rossoblù, tanto è stato il trascinatore del compagni di squadra. Con il goal di Pozzan per la Triestina è la fine. Solo la nebbia potrebbe aiutarla. Al 6' la partita viene sospesa per 4' poi grazie a una leggerissima schiarita si riattacca; quindi nuove sospensione al 26' e ripresa con l'aiuto di grossi fasci accesi ai lati del campo. La visibilità è pochissima, ma Corallo insiste nel voler giungere alla fine. Ed alla fine si giunge a punteggio invariato.

GIORDANO MARZOLA

PER GLI INCONTRI CON GLI AZZURRI

Convocati i calciatori tedeschi ed egiziani

Le Federazioni della Germania Occidentale (che incontrerà l'Italia all'Olimpico il 18 dicembre) e dell'Egitto (che affronterà i cadetti azzurri al Cairo venerdì) hanno diramato ieri le convocazioni per la composizione delle rappresentative nazionali.

Il D.T. tedesco Sepp Herberger, ha convocato 18 giocatori per l'allenamento collegiale che si inizierà presumibilmente il 13 dicembre a Monaco da dove i calciatori tedeschi il 16 dicembre partiranno per Roma. I convocati sono (fra parentesi le squadre cui appartengono):

PORTIERI: Herkenrath (Rotweiss Essen), Kwiatkowski (Borussia Dortmund).
TERZINI: Posipal (Hamburg Sportverein), Schmidt (Fc Kaiserslautern), Jiskowiak (Fortuna Duesseldorf).
MEDIANI: Eckel, Liebrich (entrambi del Fc Kaiserslautern), Mai (Fuerth).
ATTACCANTI: Rahn (Rotweiss Essen), Klodt (Schalke), Fritz Walter (capitano), Otmar Walter (entrambi del Fc Kaiserslautern), Stollenwerk, Rechrig, Schaefer (tutti del Fc Colonia), Seeler (Hamburg SV), Schroeder (Werder Bremen), Hermann (FSV Frankfurt).

Da parte sua l'Associazione egiziana di calcio ha convocato i seguenti 24 calciatori:

PORTIERI: Paraskos, Trimeritis, Abdelrazzak Kito, Adel Keikal.
DIFENSORI: Nouredin Eldaly, Yeken, Zaki, Ahmed Abdellalim, Mokhtar Kassem.
MEDIANI: Hanafi Bastan, Abdelnawiah Hamza, Helmi Raafat, Helmi Abulmaati, Saad Raabes, Abdelwahab Selim Abdellamid Reda.
ATTACCANTI: Elsayed Eldizwi, Mohammed Eddiba, Ahmed Mokhtawi, Essam Bahig, Alaaeldin Elhamouli, Sherif Elfar, Ahmed Selim, Saleh Selim, Sayed Saleh, Award Abdelrahman.

MERITATO SUCCESSO DEI VICENTINI

Lanerossi-Spal 2-0

LANEROSSI: Sentimenti IV, Giaroli, Lancioni, Pavinato; David, Vicini; Boscolo, Muroio, Campana, Miglioli, Motta.
SPAL: Persico; Del Frati, Ferraro, Viney; Morin, Lucchi; Dido, Lofgren, Macor, Di Giacomo, Novelli.
ARBITRO: Bonetto di Torino.
RETI: Nella ripresa al 19' e al 44' Muroio.

VICENZA, 8 — Lanerossi e Spal hanno dato vita ad un confronto di alto tono agonistico nel quale logicamente ogni pretesa tecnica e spettacolare è passata in secondo piano. Ad un certo momento anzi, l'ardore combattivo è trasceso nel gioco duro specie da parte dei ferraresi che sono in campo per attaccare si son trovati invece impegnati in una logorante e incessante difesa. L'arbitro Bonetto ha avuto così il suo «lavoro» e Viney e Motta hanno preso anzitempo la via degli spogliatoi.

Persico ha compiuto ottime parate, molte splendide occasioni sono state mancate dagli attaccanti lanerossini e le due reti di Muroio nella ripresa rispecchiano il divario di gioco delle due contendenti. Ogni qualvolta hanno potuto, gli spalliini si sono lanciati al contrattacco mettendo in luce un abile Novelli, un forte Macor, specie nel gioco di testa, ed un Dido caparbio e guizzante. Il tiro più pericoloso è venuto però da un mediano, Morin, il quale ha colto in pieno la sbarra della porta di Sentimenti: mancavano tre minuti alla fine e poteva essere il pareggio, invece da lì a poco Muroio ha sancito il meritato successo dei lanieri.

Il primo goal vicentino è nato dalla collaborazione tra Boscolo, esordiente nella squadra vicentina, e Muroio il quale ha messo a segno un dosatissimo pallone del compagno di squadra; il secondo goal è stato realizzato dallo stesso Muroio, dopo aver ripreso il pallone calciato da Campana sul montante

SERIE A

I risultati

Bologna-Triestina	3-1
Fiorentina-Roma	2-0
Genoa-Torino	3-1
Lazio-Napoli	1-1
Lanerossi-Spal	2-0

Partite sospese: Inter - Atalanta e Novara-Sampdoria.

Partite rinviate: Pro Patria-Milan e Juventus-Padova.

La classifica

Fiorent.	11	7	4	0	21	5	18
Inter	10	6	1	3	18	10	13
Torino	11	5	3	3	18	9	13
Roma	11	3	7	1	19	15	13
Laneros.	11	4	5	2	12	10	13
Napoli	11	3	6	2	20	15	12
Spal	11	4	4	3	17	15	12
Sampd.	10	5	1	4	15	16	11
Milan	10	4	2	4	21	14	10
Novara	10	2	6	2	12	11	10
Padova	10	4	2	4	12	14	10
Juventus	10	2	6	2	10	14	10
Genoa	11	4	1	6	17	19	9
Lazio	11	3	3	5	12	14	9
Bologna	10	3	2	5	15	18	8
Atalanta	9	3	1	5	17	20	7
Triestina	11	2	2	7	5	23	6
P. Patria	10	1	2	7	11	32	4

COSI' DOMENICA

Serie B

Bari-Verona; Brescia-Livorno; Como-Alessandria; Messina-Marzotto; Palermo - Cagliari; Parma-Legnano; Udinese-Catania; Salernitana-Monza; Taranto-Modena.

Serie C

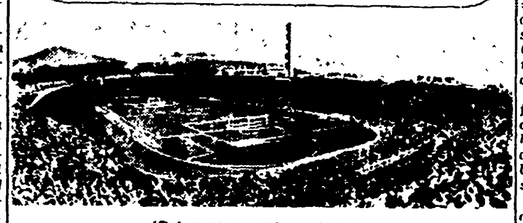
Carbosarda-Mestrina; Catanzaro-Pavia; Colleferro-Empoli; Lecco - Cremonese; Piacenza-Piombino; Sambenedettese-Sanremese; Siracusa-Venezia; Treviso-Molfetta; Vigevano-Prato.

Le partite del 25 dicembre

Serie A

Atalanta-Sampdoria; Fiorentina-Triestina; Genoa-Inter; Lazio-Novara; Milan-Juventus; Padova-Bologna; Pro Patria-Lanerossi; Spal-Napoli; Torino-Roma.

NEGLI SPOGLIATOI DEL COMUNALE



(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 8. — **La partita è finita da qualche minuto, ma gli spettatori tardano a sfollare e continuano ad applaudire senza sosta gli ultimi giocatori che stanno imboccando il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi. I commenti, questa volta, sono concordi: gran bella partita... due belle squadre... gioco aperto e leale con tanti saluti al catenaccio e agli spaesati «catenacciari» che, poveretti, non avevano oggi molto da dire.**

Questa identità di vedute, l'abbiamo trovata anche negli spogliatoi, dove romanisti e fiorentini hanno fatto delle dichiarazioni pacate e obiettive.

Negli spogliatoi abbordiamo per primo Montuori. Il giocatore è contento della sua prova e del risultato perchè la Roma, pur handicappata dall'infortunio di Cardarelli, le è sembrata una bella squadra.

Segato si associa al «moretto», mentre Julinho — dopo aver detto di non sentirsi ancora in condizioni ideali — indica in Da Costa, Venturi, Pandolfini e Panetti i migliori giallorossi, mentre fra i suoi compagni i più bravi gli sono apparsi Chiappella, Rosetta, Montuori e Virgili.

Il capitano viola, Rosetta, dice: «Sono contentissimo della partita e del risultato; Panetti, Venturi e Pandolfini mi hanno assai impressionato, mentre fra i miei compagni — tutti bravissimi — è da segnalare l'ottimo, ma grande lavoro che ha svolto Gratton nella ripresa».

Nel campo avverso, ecco il parere di Nyers: «Siamo stati sfortunati, ma la Fiorentina è veramente forte, quest'anno, e difficilmente, anche a ranghi completi, ce l'avremmo fatta».

Ghiggia afferma che è inutile ricercare oggi i migliori, perchè le due squadre sono veramente omogenee e tutti hanno giocato bene.

Ed ecco il parere del capitano giallorosso, Venturi: «Per me, la Fiorentina è attualmente la migliore squadra italiana e sono contento che, benchè menomati, siamo riusciti a rendere incerta una bella partita. Nel complesso, la squadra viola — ha concluso il bravo mediano romanista — ha meritato di vincere e Magnini e Montuori mi sono piaciuti in modo particolare, mentre noi abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità».

Il giovane e combattivo Losi è rattristato per l'infortunio dell'autorete ma, nel complesso, è contento della sua prova perchè, di fronte a Julinho, c'è poco da scherzare, anche quando l'uomo brasiliano non è nella pienezza dei suoi mezzi.

Riusciamo alfine a pescare Bernardini, il quale è raggiante, ma non perde, per questo, la sua tradizionale flemma e diplomazia: «Sono contento di non aver trovato, di fronte a noi, il solito catenaccio — dichiara Fulvio —; e sono anche soddisfatto del gioco svolto dai miei uomini, malgrado fossero un po' affaticati per le recenti impegnative prove. Debbiamo riconoscere, però, che siamo stati favoriti dall'infortunio di Cardarelli e che la Roma è veramente forte, tanto forte che fra le due squadre ci corre attualmente appena una rete di scarto, tenendo conto, nel complesso, delle doti degli uni e degli altri».

PASQUALE BARTALESI